

RUOTA LIBERA

Periodico della FIAB

FIAB Verona Amici della Bicicletta Onlus



VERONA, IN SELLA

MOBILITÀ

- INTERVISTA ALL'ASSESSORE ZANOTTO
- VERSO IL PUMS

ASSOCIAZIONI

- GRUPPO ADOLESCENTI SAN NICOLÒ
- LE TERRE DEL VINO

BICI NEL MONDO

CUBA

PISTA DELLE RISORGIVE

UN CASO DI STUDIO

RACCONTI DI BICI

- UNA GENETTA OLANDESE
- PICCOLO RACCONTO

RUBRICHE

- TUTORIAL: IL CAMBIO
- CIBO DA VIAGGIO: PANE CON L'UVA

RISORGIVE: UN CASO DI STUDIO

Studenti ASOC Istituto Einaudi Verona

L'istituto Einaudi esamina l'iter amministrativo del progetto

Sapete già che dall'ottobre scorso la nuovissima Ciclovía delle Risorgive è in funzione: 35.663 metri di pista ciclopedonale, un percorso dall'Adige, a sud-est di Verona, al Mincio, a ovest di Valeggio.

L'attesa è durata quasi dieci anni. In realtà i primi sei non hanno prodotto granché dato che solo nel 2014 la DGR del Veneto 1792 ha incluso nel "Master Plan" delle piste ciclabili di interesse Regionale la ciclovía "C10 - dal Mincio all'Adige".

Poco prima la DGR 1724 aveva lanciato il bando per selezionare i progetti cui destinare le risorse disponibili. Sembrava fatta! Ma nella successiva DGR 2049/2015 la "nostra" ciclovía non veniva ammessa al finanziamento. Vista la rilevanza del progetto in Regione sono stati racimolati i fondi, sempre nell'ambito dei progetti FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale). La gestazione è iniziata il 16.2.2016: una data importante, perché il progetto è stato sviluppato e ultimato in tempi molto rapidi.

Per fornirvi le informazioni seguenti i vostri cronisti hanno dovuto districarsi fra centinaia di siti, delibere e atti normativi e più di un migliaio di pagine di documentazione. Ma una guida c'è: il progetto esecutivo del luglio 2016 a firma Consorzio di Bonifica Veronese, l'Ente che ha

predisposto lo studio tecnico nonché proprietario di gran parte del terreno sul quale la pista è stata realizzata. Molte delle valutazioni seguenti risultano da nostre rielaborazioni sui suoi contenuti.

La ciclovía interessa otto Comuni veronesi - San Giovanni Lupatoto, Zevio, Buttapietra, Castel d'Azzano, Vigasio, Povegliano Veronese, Villafranca di Verona e Valeggio sul Mincio - sul cui territorio vivono quasi 125.000 persone.

Il costo complessivo, preventivato e finanziato, ammonta a 2 milioni di euro coperti in parte dalla Regione, con i fondi delle cosiddette "Politiche di Coesione", ma per un quarto a carico dei Comuni.

Qualche dettaglio in più. A partire dai dati ISTAT su demografia e pratica sportiva, si possono stimare almeno 30.000 potenziali utenti fra i residenti, oltre agli appassionati che possono arrivare da ogni dove.

Il tracciato si snoda lungo il "Canale Raccogliatore", destinato appunto a raccogliere le acque delle Risorgive e dei numerosi canali irrigui: quasi la metà del percorso (17,4 km) è stata realizzata ex novo sul suo argine mentre 3,5 km sono stati ricavati su fondo originariamente sterrato e 14,5 su strade asfaltate preesistenti, per lo più nei Comuni di Valeggio, Villafranca e Zevio (dove dal 50 al 90% del tracciato corre su sede promiscua).

Inoltre sono stati realizzati ben 235 metri di passerelle o ponti per superare corsi d'acqua.

Come abbiamo accennato l'avvio del progetto è stato travagliato. In particolare i fondi originariamente disponibili per i progetti individuati nel Master Plan sono nel tempo stati erosi dalle successive "riprogrammazioni", cioè dai tagli legati a esigenze di bilancio - o come dicono i politici - "di finanza pubblica".

Il finanziamento di queste opere doveva essere garantito dai fondi PAR FSC di competenza Veneta per il quadriennio 2007-2013 con riferimento all'attuazione dell'Asse 4 (Mobilità Sostenibile), Linea di intervento 4.4 (Piste Ciclabili).

Ma gli iniziali 35 milioni di euro previsti sono progressivamente dimagriti dapprima nel 2015 a 27,5 milioni e poi addirittura a 14,2: più del 50% di riduzione.

Come si nota nel "Quadro Economico Finale" prodotto dal Comune di San Giovanni Lupatoto (che nell'operazione ha svolto il ruolo di "capofila") la spesa complessiva è risultata essere appena inferiore a 1,8 Mil di €, con un'economia del 15% sul preventivo: un risultato davvero significativo.

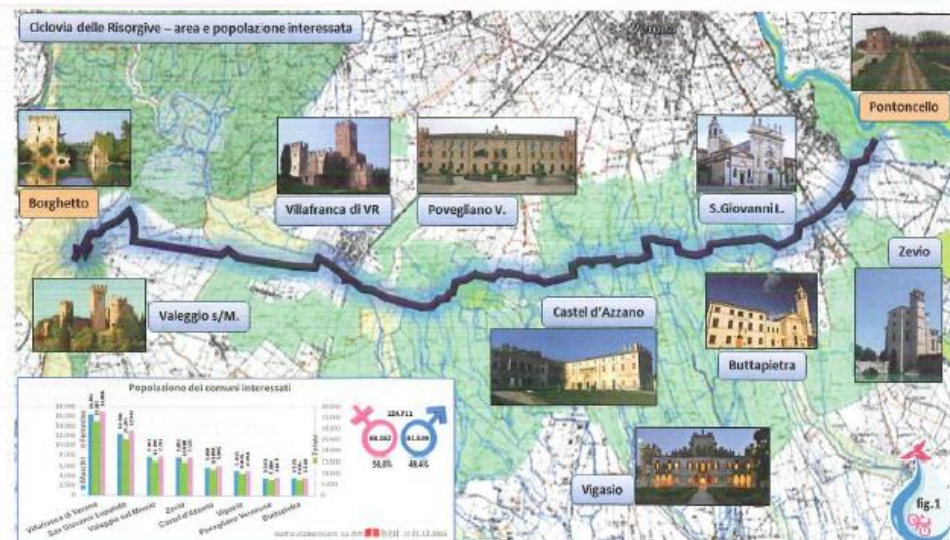
Il costo è stato ripartito fra i Comuni tenendo in debito conto popolazione, estensione dell'opera sul proprio territorio e natura tecnica dei lavori: i fondi investiti da ogni Comune variano da meno di un Euro a quasi dieci pro-capite.

Per concludere, il nostro lavoro non può dirsi completo se non accenniamo ad un problema che abbiamo dovuto affrontare: il reperimento degli atti (normativi e deliberativi) di tutti i soggetti coinvolti (gli Enti sono quasi una ventina) nel percorso realizzativo del... Percorso delle Risorgive. Ne



abbiamo individuato sinora oltre 150! Per un totale di oltre 2.000 pagine. Consultando più di una decina di fonti differenti. Una ricerca documentale veramente ingente per il cittadino curioso che voglia intraprenderla anche solo per verificare la correttezza del comportamento delle Pubbliche Amministrazioni.

Fortuna che il gruppo di ricerca di cui i vostri cronisti fanno parte è composto da giovanissimi studenti (di scuola superiore) impegnati proprio in un'attività di "monitoraggio civico". E fortuna che l'opera, alla fin fine, è stata ben pensata e progettata. E realizzata a tempo di record: meno di 15 mesi dal progetto esecutivo all'inaugurazione e di 18 per la rendicontazione finale. Possiamo solo augurarci che altre iniziative possano vedere quanto prima la luce come questa.



Per approfondimenti
www.pilstopallerisorgive.it